

LA TERRA DEI LEONI



TURISMO OVALE NELLA TERRA DEI LEONI

di Marco Turchetto

p.2

LUNGO IL SILE I LEONI DIVENTANO CAIMANI

p.6

SILEA OVALE, SILEA OSPITALE UN TERZO TEMPO DI OPPORTUNITÀ

p.10

Dove mangiare PRIMA RUGBISTI POI RISTORATORI RISTORANTE BECCHERIE E TRATTORIA OCA BIANCA

p.12

OSTERIA DA NEA COVO RUGBISTICO AD HONOREM

p.9

Dove dormire RELAIS MONACO DOVE RUGBY FA RIMA CON NATURA

p.14

STORIA TREVIGIANA, STORIE DI RUGBY

Il nome "Cae de Oro" in veneto significa strada dell'oro, è questo il nome scelto dai titolari per questo piccolo ed accogliente ristorante, dove troverete un ambiente intimo, accogliente semplice che richiama la tradizione e le atmosfere delle vecchie osterie trevigiane e dei bacari veneziani. Pavimento in assi di larice, mobili e tavoli della tradizione veneta, elementi che ricordano la storia trevigiana e buone letture rugbistiche sono presenti nel locale. La "Cae de oro" era il nome del quartiere storico in cui si trova questo locale, famoso come il quartiere dei "casini", una sorta di boccaccesco red district, nel ventre di Treviso. Chiedete informazioni all'oste Mauro Erri, sarà ben felice di raccontarvi qualche piccante aneddoto.

Il menù dell'osteria presenta dei piatti che si ispirano alla tradizione, come l'oca rosta al sedano, la farona con la peverada o con i finferli, i bigoi con l'anara, la calamarata, la polenta con casatella e porcini, risotti al radicchio trevigiano e ai chiodini, le zuppe di stagione e le trippe in umido, goulash e brasati, pietanze legate alla stagionalità dei prodotti, con il rispetto delle antiche ricette ed unitamente al gusto innovativo legato alle nostre esperienze culinarie. La carta dei vini con un buon assortimento risulta adeguata alle proposte. I dolci sono rigorosamente fatti in casa (crema al mascarpone con biscotti veneziani e tiramisù).



CAE
DE
ORO
OSTERIA

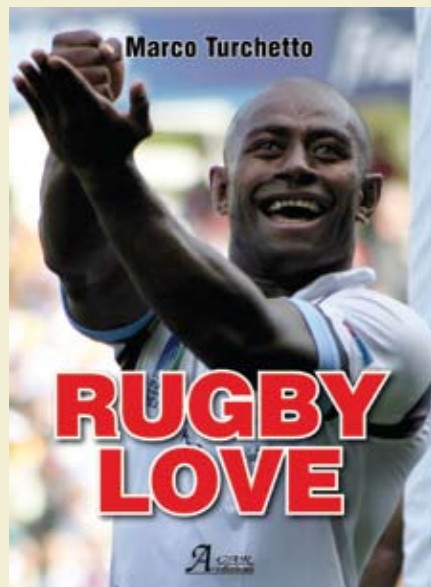


Indirizzo: Vicolo Avogari, 6 - 31100 Treviso Telefono: 0422 579636

Ferie: Agosto

Prezzo medio: 25 euro (vini esclusi) Aria condizionata - Carte di Credito - chiuso la domenica e lunedì a cena

TURISMO OVALE NELLA TERRA DEI LEONI



La copertina del libro fotografico di Marco Turchetto "Rugby Love" che ha riscosso un grande successo di vendite

L'amore fa bene. L'amore per il rugby fa molto bene. Si viaggia verso nuove destinazioni e si frequentano vecchi posti del cuore; le persone con cui veniamo in contatto – camerieri, albergatori, tifosi della squadra avversaria, conducenti di pullman – diventano in seguito parte integrante e fondamentale dei nostri ricordi e dei nostri racconti che, con l'avanzare del tempo, crescono sempre più sino ad acquisire lo status di cronaca epica.

La partecipazione dei leoni trevigiani alla lega europea ci ha offerto nuove mete turistiche, nuove sorgenti di emozioni, cultura ed amicizia. Ma i turisti celtici cosa riportano in patria dopo i fine settimana nella pianura padana? Quali emozioni e quali ricordi creano in loro la voglia di tornare? Conosciamo ciò che Roma offre ai turisti del 6 Nazioni, anche con il suo clima favorevole e con la sua simpatica romanità. Il comprensorio della franchigia italiana, invece, in che termini può avere appeal per irlandesi gallesi e scozzesi? Con la complicità aeroportuale di Treviso, Venezia e Verona, fermarsi per un prosecco attorno all'isola della Pescheria a Treviso ha il suo fascino, lo sappiamo. Al pari di Asolo con le sue colline amate dagli anglosassoni, le fantastiche 400 e passa isole che, lì vicino, danno forma a Venezia, Villa Barbaro a Maser, la meravigliosa Gipsoteca palladiana ad opera di Carlo Scarpa a Possagno, la Castelfranco di Giorgione e un bel piatto di "poenta e ciodè" sul Montello.

Per la Federalberghi nel 2010 nelle città d'arte calano i turisti italiani ed aumentano i britannici con un incremento del 14,4%. Noi rugbysti facciamo parte di questo mondo, non siamo un'isola. Il club della Ghirada, sin dal primo anno di partecipazione alla competizione, ha avviato collaborazioni ed iniziative per essere sempre più parte integrante del sistema del proprio territorio. Verde Benetton, vino bianco e radicchio rosso: la bandiera del rugby italiano sembra essere proprio Treviso.

Divenire meta voluta dal tifoso celtico non significa passività. Significa creare un sistema di relazioni umane, sociali ed economiche che diano valore alla trevigianità, da un lato, ed alla consistenza e qualità rugbystica dall'altro. Con lo stesso entusiasmo con cui viaggiamo ed avvertiamo la diversità tra paesaggi ed atteggiamenti nelle tre regioni celtiche, con la stessa consapevolezza della romanità di Roma, dobbiamo creare un'identità collettiva nella Treviso del rugby. I benefici al sistema saranno notevoli. Specie se i leoni continueranno a sbranare nella prossima Rabodirect Pro 12.

RugbyClub

LA "PALLA OVALE" VA OLTRE LO SPORT.

QUESTO INSERTO LO
TROVI ANCHE SU RUGBY CLUB

WWW.RUGBYCLUB.IT

ABBONATI SUBITO! O REGALA LA RIVISTA DEDICATA AL RUGBY. info@rugbyclub.it



1 ANNO
(4 NUMERI)
solo **15,00 €**
invece di ~~18,00 €~~

2 ANNI
(8 NUMERI)
solo **28,00 €**
invece di ~~36,00 €~~

COME ABBONARSI

invia a Rugby Club i tuoi dati e l'attestazione di avvenuto versamento:
VIA POSTA segreteria di Rugby Club: via Pescatori, 23- 31100 Treviso
VIA EMAIL abbonamenti@rugbyclub.it

COME EFFETTUARE IL VERSAMENTO

BONIFICO BANCARIO IBAN: IT 26 D 08904 62190 007000005576 intestato a: Dasler Edizioni snc - Rugby Club

EVENTI, EDITORIA, COMUNICAZIONE



Via Pescatori, 23 - 31100 Treviso
www.spazioparaggi.it

① **TREVISO**
www.comune.treviso.it

② **VALDOBBIADENE**
Prosecco DOCG
www.prosecco.it

③ **POSSAGNO**
Gipsoteca canoviana
www.museocanova.it

④ **MASER**
Villa Barbaro - Palladio
www.villadimaser.it

⑤ **ASOLO**
La città dai cento orizzonti
www.comune.asolo.tv.it

⑥ **MONTELLO**
Poenta e ciudet (polenta e chiodini)
www.marcadoc.it

⑦ **CASTELFRANCO VENETO**
Pala di Castelfranco - Giorgione
www.museocasagiorgione.it

⑧ **SILEA** pg. 6-8
Pista ciclabile lungo il Sile e campi da rugby
www.comune.silea.tv.it

⑨ **VENEZIA**
400 isole
www.comune.venezia.it

DOVE MANGIARE E DORMIRE

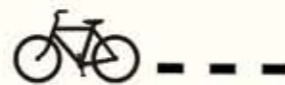
-  **A** **Ristorante Beccherie** - TREVISO
www.anticoristorantebeccherie.it
-  **B** **Trattoria Oca Bianca** - TREVISO Tel. 0422.541850
-  **C** **Osteria Cae de Oro** - TREVISO www.caedeoro.com
-  **D** **Osteria Da Nea** - SILEA Tel. 0422.360210
-  **E** **Hotel Relais Monaco** - PONZANO
possibile allenarsi a rugby nel parco dell'albergo
www.relaismonaco.it
-  **F** **Hotel Titian Inn** - SILEA
www.titianinn.com



Aeroporto A. Canova Treviso
www.trevisoairport.it
distanza dal centro di Treviso
10 min. con bus



Aeroporto Marco Polo Venezia
www.veniceairport.it
distanza dal centro di Treviso
25 min. con bus + treno



TVBIKE TREVISO
Servizio di Bikesharing
con stazioni in tutta
la città di Treviso
www.bicincitta.com



BARCHIAMO
Servizio di noleggio barche
elettriche per navigare
sul Sile
www.barchiamo.eu

LUNGO IL SILE I LEONI DIVENTANO CAIMANI



1

Non c'è un perché, un'equazione matematica o qualcosa di simile, perché il rugby fiorisca meglio e più rigoglioso vicino all'acqua. Forse perché, proprio come per una pianta o un fiore, l'acqua è elemento necessario per far sbocciare i germogli più belli. Deve essere per questo che da Treviso verso Venezia, seguendo però non la vecchia strada napoleonica ma il sinuoso percorso del placido fiume Sile, i ruggenti Leoni della Marca diventano poi, poco più a sud, già dei Caimani, specie che sicuramente meglio si adatta al clima mezzo salmastro che già sale su dalla Laguna veneziana. Fuor di metafora, lungo il Sile anche l'aria che si respira a

pelo d'acqua profuma di palla ovale. E a chi si avventurasse lungo le sue rive inforcando una bicicletta o lo solcasse con una qualsiasi piccola barca la cosa non sfugge. Sia a monte che a valle del più lungo fiume di risorgiva d'Europa, che è il piccolo record che il Sile si tiene ben stretto. Si lascia la patria del rugby che conta e inizia il miglio d'oro del rugby trevigiano. Non solo perché Silea, il primo centro che si incontra lasciandosi alle spalle le mura di Treviso e abbandonandosi alla corrente del fiume, è storicamente un vivaio rugbistico. Ma anche perché il rugby di fatto avviluppa e abbraccia quasi ogni attività della cittadina, antico porto

che prende il nome dal fiume. Che non ha avuto alcuna remora nel regalare al gioco della palla ovale un impianto sportivo di assoluto livello, apprezzato anche dai migliori giovani fra i Pumas argentini, ospitando d'altro canto anche i giovani All Blacks che le hanno suonate un po' a tutti. Un concreto segnale, prima ancora che un volano, che ha permesso di rimettere in moto e nei casi migliori di ricreare dal nulla, diverse nuove realtà rugbistiche amatoriali, fatte sì da giovani ritrovati come anche da acciaccati vecchi flankers ancora pieni di nostalgia nelle braccia e nelle gambe. Se si ascolta qualche memoria del paese vi racconterà perché

Silea e il rugby siano davvero un tutt'uno: il vecchio campo di rugby stava proprio al centro del paese. Quello stesso nel quale John Kirwan ha trovato la compagna di una vita e che durante gli anni Ottanta e Novanta poteva vantare uno dei migliori vivai rugbistici d'Italia perché "qui tutti i bambini e i ragazzi nati negli anni Settanta o nel decennio dopo sceglievano il rugby". E se non erano del luogo, era nelle file del "grande" Silea che militava in serie A che si mettevano in mostra in attesa di una chiamata di una big, come fu per i Sponchiado, i Dotto, i Bergamo, i Palmer. Oggi quel campo non c'è più, ma la passione è tornata a scorrere nelle vene come nell'età dell'oro. I richiami sono sparsi dappertutto: nei locali come all'Osteria da Nea o all'Imbarcadere, dove dai maxischermi si sparano match internazionali a tutto spiano, e persino in municipio dal primo cittadino in giù. E proprio da quel covo dell'imbarcadere di Cendon di Silea,

godersi appieno camminatori e cicloturisti che nei weekend provano a raggiungere da Treviso la Laguna veneziana. Sulla sponda destra del Sile, vuol dire essere a un tiro di schioppo dal porticciolo di Casier. Altro paese fluviale che ha provato forse per osmosi ad autoinnestarsi quel dna rugbistico dei comuni confinanti, ma senza troppo successo. Troppo forte la concorrenza e la tradizione dei vicini, a cominciare dalla ancor più prossima Casale sul Sile, la casa dei Caimani "predatori d'acqua dolce della palla ovale che cacciamo in tutti gli stadi della penisola" se si chiede a loro una definizione. Solo un paio di chilometri più sud per entrare in una tappa ancor più fondamentale nella storia italiana del gioco a quindici. I biancorossi stanno ancora smaltendo la delusione per non essere riusciti a spiccare il gran salto del ritorno in Serie A, ma gli spalti dello storico "Eugenio" hanno dimostrato di saper ancora trasudare passione.

Giganteggiando anche dalle grandi curve paraboliche che il Sile disegna poco prima di entrare in paese, non a caso anche la strada si chiama Belvedere, rimane il simbolo di quella che è l'unica passione cittadina a partire sbocciata nel lontano 1952. Similmente a molte storie di rugby tutto partì da un gruppo di amici appassionati che dai successi nei piccoli tornei locali capirono ben presto che avrebbero potuto dire la loro anche su altri palcoscenici al patto di crescere progressivamente un passo alla volta, fra alti e bassi. Così, nella primavera 1975 arriva l'agognata serie A. Sarà così per altre 11 volte, fatta di salvezze tranquille, un ottavo posto e anche una semifinale scudetto persa contro Rovigo. Già in quella primissima squadra, che all'esordio si salvò per il rotto della cuffia, Casale mise in mostra il meglio del suo ricco vivaio, ma soprattutto quel XV è ricordato perché fu il primo team italiano a schierare un All Black: cose mai viste pri-



2



3

prendendo l'appena riaperto passo a barca si passa dall'altra parte del Sile, nella zona di Lughignano. Come quelle gondole un po' bruttine ma utili che a Venezia consentono di tagliare il Canal Grande, il barchino a uso traghetto per attraversare al volo il fiume trevigiano ha resistito fino al 1974, seppur fosse già in funzione almeno dal XIX secolo stando alle cronache locali. Come agli inizi, anche quello di oggi è un passaggio del tutto ecologico (ieri a mano, poi a motore, oggi elettrico, quindi a emissioni zero) attento a rispettare il riscoperto patrimonio naturale del Sile, che è quello che in fondo vogliono



4

1 - 4. Immagini del Sile nei pressi di Treviso
2. I giocatori del Benetton Rugby detti "Leoni" © Archivio Benetton
3. Craig Green

ma in Italia. Era Ken Carrington e la sua permanenza tratterà per sempre quel legame speciale che lega la cittadina sul Sile alla Nuova Zelanda. Dopo l'appripista, i Caimani hanno schierato altri stranieri di assoluto valore, molto dei quali ovviamente proprio neozelandesi, spesso di scuola Canterbury. Il passaparola volava fino agli antipodi favoreggiando sul clima rugbistico della piccola Casale. Un nome da leggenda è quello di Zinzan Brooke, un solo anno per lasciare il segno. Difficile dimenticare Wayne Smith, ex coach e di nuovo assistente dei tutti neri. Ma sono forse i baffoni di allora di Craig



4



5



4. Imbarcadere di Cendon di Silea
5. Altra vista di Cendon
6. Wayne Smith

Green (il gemello di Kirwan) ad essere rimasti più scolpiti nella memoria: la Marca lo adottò ribattezzandolo "Toni" anche se di secondo nome faceva Ivan. Proprio a Casale, dove mise su famiglia, chiuse la sua lunga carriera con tre stagioni da giocatore che si stava facendo anche allenatore. I Caimani, ormai esperti predatori del mercato internazionale, pescarono bene anche nuotando in acque sudafricane come capitò con Chester Williams, la perla nera. Più che la velocissima ala di 19 anni, un simbolo: era l'unico giocatore di colore di quegli Springboks che vinsero il Mondiale 1995 voluto

da Mandela per chiudere con l'apartheid. Ma che fosse invece costretto a fare sempre e comunque buon viso al cattivo gioco degli afrikaneer di Pienaar, il solare Chester l'ha potuto e voluto raccontare solo molti anni dopo, in un libro coraggioso per le verità che conteneva, scritto dopo aver chiuso presto una carriera falciata dai troppi infortuni. A rileggere il tutto con il senno del poi, anche una stagione nel Casale in A2 doveva pur sempre essere meglio che non continuare a sopportare e a mangiare da solo. Bello pensare che proprio le acque lente del Sile gli abbiano restituito la serenità.

TESTO DI MASSIMILIANO CROSATO

Osteria Da Nea

Covo rugbistico ad honorem

È uno dei punti di ritrovo dei rugbisti trevigiani. Non di certo l'unico, ma di sicuro uno dei più frequentati. È anche il primo che si incontra proprio scendendo lungo il Sile, sia che vi si arrivi via terra, come fanno quasi tutti, oppure per via acqua: pochi, ma agguerriti nell'affrontare il pontile di cemento. Una visita in qualunque giorno dell'anno, ma meglio quando le giornate sono un po' più lunghe e assolate, e può capitare di ritrovarsi a bere uno spritz all'antica fianco a fianco di un Alessandro Troncon oggi affettuoso padre, dell'ex leone e allenatore Oscar Colloido, oppure del pluricampione d'Inghilterra Martin Castrogio-



7



2

1. Il locale durante una serata estiva
2. L'interno del locale e lo staff
3. Il titolare Walter Caldato con John Kirwan ad un torneo di touch rugby
4. Nori, la mamma dei titolari
5. Squadra del Rugby Touch Silea (Ippopotami del Sile) al torneo "Toca magna e bevi" di Rovigo
6. La sorella di Walter, promotrice di concerti ed eventi per il locale



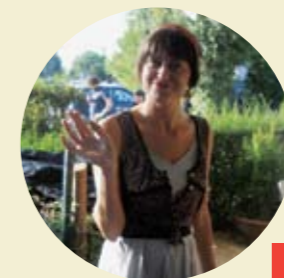
3



4



5



6

vanni. Oppure può capitare di imbattersi in un terzo tempo spontaneo con atleti di Casale sul Sile, Silea, Tarvisium e Montebelluna organizzato in fretta e furia. In tutto questo, il bello è che l'Osteria da Nea, aperta nel 1956, mai nulla ha fatto per accreditarsi come covo del rugby. In 55 anni ha sempre avuto una sola filosofia: zero marketing. "È così. Mio nonno Anselmo, il famoso Nea, non si interessava proprio di sport, gli piacevano di più altre cose. Mio pa-

dre invece sì che era molto più appassionato di sport, ma senza una particolare predilezione per la palla ovale. Rugby, calcio, ciclismo, tennis, persino i birilli per lui pari erano" racconta Walter Caldato, l'ex cestista di famiglia da pochi anni trascinato nei ranghi degli Ippopotami del Sile, formalmente Rugby Touch Silea. Il che, d'altro canto, la dice lunga su quale sia invece il suo tasso di passione. Pochi fronzoli, come anche nessuna maglia o tagliando alle pareti, i classici simboli della fede. "Nulla, ma siamo pieni di ricordi. Qui tutto è nato in maniera sponta-

nea, col tempo e col passaparola fra i tanti ragazzi che giocavano nelle varie formazioni trevigiane,

specie durante gli anni d'oro del Rugby Silea. Anche perché il posto è sempre stato così, genuino e vero, proprio come piace ai rugbisti che d'estate sfruttavano la frasca esterna per i loro ritrovi anche extrasportivi". I primi a darvisi appuntamento fisso però furono i cugini di Casale che fecero dell'Osteria da Nea la loro zona franca per incontrare i loro amici-avversari della Tarvisium e del Vecio Rugby. Poi il giro si è allargato e, complice più l'Heineken Cup che la Celtic League, le amicizie rugbistiche internazionali pure. Tifosi gallesi, da Londra e intere famiglie da Northampton. Rapporti ormai consolidati che fanno dell'Osteria da Nea la base di partenza per le trasferte in terra d'Albione dei tifosi trevigiani.





Silea Ovale, Silea Ospitale

Un terzo tempo di opportunità

Nello sport come nella vita, fare squadra significa fare la differenza. Il Comune di Silea si è guadagnato alcune straordinarie occasioni con le sue politiche di apertura e accoglienza agli eventi sportivi prima con il Trofeo Topolino e poi durante i Campionati del Mondo Under 20 che si sono svolti tra Treviso, Padova e Rovigo dal 10 al 26 giugno 2011: gli impianti sportivi comunali hanno ospitato gli allenamenti della Nazionale Argentina di Rugby Under 20. Inoltre, la struttura alberghiera "Titian Inn" ha accolto staff e atleti degli All Blacks Under 20 - Nuova Zelanda, neo campioni del mondo.

Silea è l'unico Comune in Veneto ad aver ospitato due nazionali: un traguardo raggiunto perché l'Amministrazione ha avuto il coraggio e l'intraprendenza di rinnovare e ottimizzare gli impianti sportivi di Cendon seppur in un momento critico per i bilanci comunali, rendendoli sempre di più una cittadella dello sport in grado di attrarre manifestazioni a livello nazionale e internazionale. Silea ha voluto valorizzare questa opportunità straordinaria, lanciando l'iniziativa "Silea Ovale Silea Ospitale". Un progetto che ha voluto coinvolgere sport, turismo e commercio attraverso le attività produttive e imprenditoriali del Comune di Silea per fare squadra e dimostrare, insieme, le eccellenze del territorio: eccellenze turistiche, naturalistiche e culturali, dimostrando quello

spirito d'accoglienza che è proprio di questo paese che si affaccia sul fiume Sile. Una scelta di politica che vede lo sport come traino del rilancio delle attività produttive e del turismo del territorio: è questo il tema che ha fatto vincere, al Comune il Premio "Club di Prodotto", un importante riconoscimento a livello provinciale sulle iniziative sul turismo sportivo, il premio per il miglior comune della Provincia di Treviso, capitale europea dello sport 2011, due coincidenze non casuali. Durante il Campionato mondiale Under 20 le attività produttive e ricettive del territorio hanno promosso

to all'iniziativa, contraddistinti dalla vetrofania "Silea Ovale Silea Ospitale" alla clientela che si identifica come staff delle squadre di rugby o ai tifosi che presentano i biglietti delle partite o che scaricano l'apposito modulo nel sito del comune www.comune.silea.tv.it, nella sezione dedicata. Il progetto nasce per catalizzare l'accoglienza del target turistico-sportivo nel nostro territorio in occasione della Celtic League 2010-2011, e per offrire un'alternativa ai capoluoghi con un turismo più "slow" e a misura di famiglia.

Silea Ovale Silea Ospitale in occasione dei



1



2



3

1. La maglia dell'Argentina U.20 viene donata al sindaco di Silea, Silvano Piazza, nella serata di accoglienza della squadra che ha partecipato al mondiale U.20 disputato nel mese di giugno in Veneto
2. Il fiume Silea
3. Il cimitero dei Burci lungo il fiume Silea

particolari offerte promozionali sui loro prodotti e servizi vestendo il paese e le loro vetrine con le bandiere argentine e i gadget, maglie e pallone da rugby e materiale informativo sull'iniziativa "Silea Ovale Silea Ospitale". Le attività produttive hanno applicato un prezzo vantaggioso per l'alloggio, le consumazioni, gli articoli acquistati nei negozi che hanno aderito

Mondiali di Rugby Under 20, ha ampliato il suo obiettivo ed ora l'iniziativa è consolidata per essere riproposta con maggiore forza e adesioni sempre più numerose per la stagione della Celtic League 2011-2012. Un terzo tempo che coinvolgerà atleti, turisti e cittadini a suon di opportunità di acquisto, sport e qualche meta veramente eccezionale.

HOTEL TITIAN INN TREVISO: L'ALBERGO DEI CAMPIONI DEL MONDO DI RUGBY U.20

Data la location strategica nel cuore della "provincia dello Sport", stimola fortemente lo spirito d'avventura dei propri Ospiti organizzando diverse attività ed escursioni all'aria aperta: dal cicloturismo lungo il fiume sul Sile alla mountain-bike tra e colline trevigiane, dall'arrampicata in ed outdoor alla canoa, dal trekking al Nordic Walking, per riscoprire, attraverso il contatto con la Natura, l'amore per se stessi. Con questo spirito e questa visione, l'HOTEL TITIAN INN TREVISO **** dedica ai propri Ospiti che si muovono per sport, sia per passione che per professione, piccole grandi attenzioni che rendono il servizio offerto pensato "su misura": l'Area Fitness & Wellness, attrezzata con palestra, vasca idromassaggio, sauna e bagno turco; la Sala Massaggi dedicata; le "Sport" Bedroom", allestite con letti king-size, frigobar integrato con prodotti energetici, set cortesia personalizzato con prodotti naturali per il benessere fisico post attività sportiva; lo Shuttle Service; il ristorante interno "Il Concerto" che propone, accanto ai migliori piatti della tradizione veneta e nazionale, menù dedicati con particolare attenzione alla dieta sportiva. A dimostrazione della spiccata sensibilità ed attenzione per la clientela sportiva, l'HOTEL TITIAN INN TREVISO ****, eletto come miglior struttura ricettiva del "Club di Prodotto - Treviso la Provincia dello Sport" per l'anno 2010, durante il campionato del mondo under 20 di rugby svoltosi in Veneto dal 10 al 26 Giugno 2011 ha ospitato la formazione dei Baby All Blacks, vincitori iridati per la 4^a volta consecutiva della manifestazione mondiale.



Nuova Zelanda U20 Campione del Mondo 2011 ospitata al Titian Inn Treviso



Hotel Titian Inn Treviso
4 stelle
Via Callalta, 87
31057 Lanzago di Silea (TV)
Tel. +39 0422.361770
Fax +39.0422.460150
www.titianinn.com



noleggio giornaliero e vendita di natanti elettrici e biciclette
Piazza Pio X - Casier (TV)
info: +39 345.9358622
www.barchiamo.eu



Prima rugbisti poi ristoratori



del Benetton, Luigi Chiarelli. Che con l'amico prima ancora che compagno Alessandro Troncon combatteva per ricoprire lo stesso ruolo del futuro nazionale, essere il mediano di mischia. "Ma si vedeva già da subito che Troncon era proprio di un altro pianeta. Le cose per le quali io mi dovevo applicare per migliorare, a lui venivano assolutamente naturali. Un talento puro, il rugby ce l'aveva nel dna e gli anni in Francia l'hanno maturato facendolo diventare poi quel campione azzurro che tutti abbiamo apprezzato" afferma Chiarelli, paragonando la familiarità con l'ovale del "Tronky" a quella dei quindicenni coi quali si allenava quando si trasferì per quattro anni a Londra a studiare in



2

0. Chiarelli durante il vecchio torneo Città di Treviso

1. I due rugbisti ristoratori

2. Carlo Campeol

3. Faraona con polenta alle Beccherie

4. Il tiramisù, il tipico dolce veneto nato proprio al

Ristorante alle Beccherie

5. Carlo Campeol con la moglie

6. L'interno dell'Oca Bianca

7. Luigi Chiarelli

8. Un piatto della dell'Oca Bianca, bruschetta di fichi e prosciutto crudo di montagna

9. Altro piatto galletto marinato alla griglia con rucola, pachino e pancetta croccante



3



4



0

Uno è stato allenato dall'altro e ora si ritrovano a fare lo stesso mestiere, ossia il ristoratore. Peraltro in due dei massimi luoghi simbolo della ristorazione e della cultura trevigiana con quasi un secolo di storia cittadina alle spalle: l'Oca Bianca e Le Beccherie. Gran cerimoniere del secondo è Carlo Campeol, figlio d'arte, che si ricorda ancora bene di quando aveva, tra i tantissimi bambini e ragazzi che ha visto sfilare nelle giovanili



5

un college. "Sebbene io fossi più grande di loro e con alle spalle l'intera trafila nelle giovanili dei Leoni con tecnici bravissimi che ti insegnavano a giocare bene - racconta Luigi - la loro disciplina e la loro facilità di gioco individuale e di squadra mi impressionò". In fondo l'hanno inventato loro quel gioco. "Non c'è niente da fare, sono naturalmente più portati ad interpretare il gioco del rugby che rimane sempre il più bello del mondo perché è molto più di un semplice sport. Crea legami dentro e fuori del campo che rimangono". Campeol sottoscrive - "chi è amico nel rugby lo è nella vita" - e si commuove addirittura raccontando un episodio di pochi anni fa: "Per caso mi ritrovai fra le mani una vecchia foto delle mie giovanili nel Metalcrom, stagione 1971/72. Ritratta c'era tutta la squadra. Alcuni con le maglie in mano, altri in attesa che Sandor Peron col sacco gliene desse una. Però ricordo che a me non la diede. Allora una sera ho voluto richiamare tutti quanti qui, dovunque essi fossero. Sono venuti tutti. Ognuno di noi quella sera indossava una replica della propria maglia Metalcrom di allora. E finalmente anch'io". Campeol, arrivato al rugby seguendo i trascorsi paterni (un ex Faema) giocando estremo o mediano di apertura, ha un unico rammarico: non aver mai avuto la soddisfazione di giocare almeno una volta in serie A col la prima squadra.



6

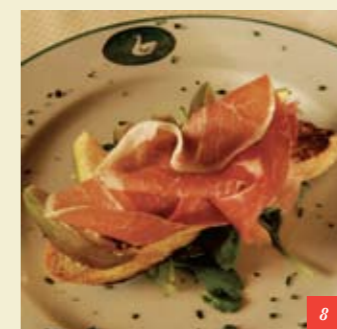
Gli ultimi anni da giocatore furono uno nella selezione militare a Napoli, poi a Paese "ma poi c'era da lavorare". Dopo le giovanili la strada si biforca anche per Chiarelli che dopo quattordici anni passati a respirare rugby ha quasi un rifiuto totale "Non mi divertivo più. Londra mi ha fatto tornare la passione, dopo un po' ho preso ad andare a vedere qualche partita". Salgono alla mente gli Harlequins, che nel 1976 furono ospiti de Le Beccherie su invito dei Dogi.

Campeol squaderna un prezioso librone rilegato firmato dall'intero XV londinese, lui che ha sempre tifato per la Scozia. "Un tempo sì, fino a quando l'Italia non cominciò a giocare nel Sei Nazioni, una scelta in ricordo di una ragazza di gioventù e alcuni amici che avevo conosciuto". Il suo kilt esibito in piena piazza dei Signori per celebrare la sconfitta degli inglesi alcuni se lo ricordano ancora. Oggi che anche il grande rugby internazionale è sbarcato a Treviso il sostegno va unanimemente sia agli azzurri che alla squadra di casa, che sia Chiarelli che Campeol hanno frequentato a lungo, seppur su fronti diversi. Campeol, diventato allenatore sulla spinta di Pierantonio Pin, ne ha visti tanti che poi hanno fatto strada. Chiarelli, papà rodigino grande amico di Maci Battaglini, ricorda bene quel suo primo giorno quando Franco Casella- to per la prima volta lo accompagnò al campo

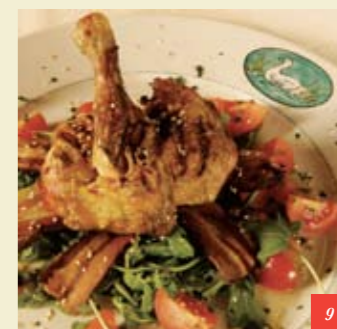
di rugby di Monigo per presentarlo a Campeol, il suo primo allenatore. Che non nasconde una certa romantica nostalgia per il rugby dilettantistico che fu, quello di San Lazzaro: "Accadevano cose, piccoli episodi, che col professionismo odierno sarebbero impossibili. Ma sono quelle storie che poi ti facevano avvicinare e innamorare di questo gioco". Uno a caso: giocatori africani invitati a un test match coi Dogi che la sera fuggivano dall'Hotel Continental calandosi dalle grondaie. Ognuno a suo modo mantiene viva la propria passione. Campeol nel suo covo ogni tanto riceve grandi nomi del recente passato come Diego Dominguez. Chiarelli, che oggi ha ritrovato molti dei suoi vecchi compagni di squadra delle giovanili nella sua squadra di rugby touch, dissemina chiare tracce di rugby in tutta l'Oca Bianca. Una passione che rasenta la dipendenza, "ma questa non è nociva".



7



8



9



Ristorante Le Beccherie

Indirizzo:

Piazza Ancilotto 11 - 31100 Treviso

Telefono: 0422 540871

chiuso domenica sera e lunedì tutto il giorno

www.anticoristorantebeccherie.it



Trattoria All'Oca Bianca

Indirizzo:

Vicolo della Torre, 7 - 31100 Treviso

Telefono: 0422 541850

chiuso il mercoledì - da settembre a giugno

chiuso il martedì sera - da luglio ad agosto

chiuso la domenica a pranzo

Relais Monaco

Dove rugby fa rima con natura

Relais Monaco

Indirizzo:
Via Postumia, 63
31050 Ponzano Veneto
Telefono: 0422 9641
www.relaismonaco.it



Il Relais Monaco a Ponzano Veneto, in provincia di Treviso, albergo a quattro stelle di proprietà del gruppo Benetton, è da sempre uno dei punti di ristoro preferiti nel mondo del rugby nostrano, ma anche internazionale.

Negli ultimi anni, infatti, questa struttura al centro della rigogliosa e verdeggiante Marca, ha avuto l'onore di ospitare alcune delle squadre europee più forti nel panorama della palla ovale. Gli Ospreys, formazione gallese di Swansea campione dell'allora Magners League (attuale RaboDirect Pro 12) nella stagione 2009/2010, sono solo gli ultimi in ordine di tempo. Nelle cinque stagioni appena trascorse, poi, il Benetton Treviso ha instaurato uno stretto legame con l'Usap Perpignan, spesso sorteggiato con i Leoni nello stesso girone di Heineken Cup. I Sang et Or catalani hanno eletto a proprio quartier generale proprio il Relais Monaco, passando i momenti del ritiro pre-match nel relax più assoluto offerto da questo particolare resort.

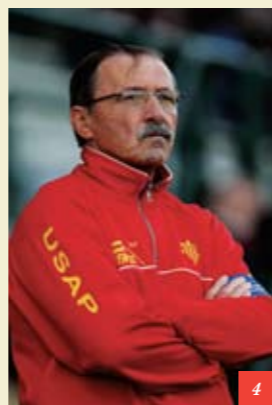


E così all'albergo di Ponzano Veneto sono stati addirittura tra i primi a poter conoscere di persona il nuovo Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di rugby, Jacques Brunel, già tecnico dei transalpini e prossimo successore di Nick Mallett al termine della Coppa del Mondo, che si svolgerà in Nuova Zelanda nei mesi di settembre ed ottobre. E non si può nemmeno dire, quindi, che l'hotel non porti in qualche modo fortuna, dal momento che due anni fa i catalani riportarono a Perpignan un titolo che mancava sotto ai Pirenei da più

di cinquant'anni.

D'altronde i punti di forza, che spingono questi club rinomati e vincenti a scegliere le strutture del Relais Monaco, non mancano. Si parte naturalmente dalla grande gentilezza e disponibilità del personale addetto alle varie mansioni, per finire poi a prendere in considerazione tutti i comfort e le utilities disponibili.

La bellezza del luogo, situato alle porte di Treviso, consente un soggiorno in assoluto relax, circondati dalla natura e lontani dal trambusto cittadino. Edifici eleganti ed ideali per ogni viaggiatore caratterizzano la costruzione, immersa in un grande parco di 29.000 mq e attraversata da uno splendido vigneto, che dà anche il nome al ristorante centrale La Vigna. L'offerta di camere e suite è naturalmente ampia e adatta per ogni esigenza, ma anche



quella di extra a disposizione dei clienti. Dalla piscina all'aperto, al solarium, passando per la sauna finlandese, ma anche il fitness center o il servizio bar, senza parlare poi delle cinque sale congressi di diverse metrature, che possono ospitare convegni e conferenze. L'edificio, poi, è caratterizzato da una bellezza fuori dal comune, trattandosi di un felice restauro di Villa Guarnieri, costruzione veneta dell'Ottocento, opera dei famosi architetti Afra e Tobia Scarpa. Recarsi a Treviso e trascorrere una giornata all'insegna dell'arte, della cultura o

storia ed è facilmente raggiungibile. E per gli appassionati di rugby, è ideale anche la possibilità di coltivare il connubio palla ovale-golf. Lo stadio Monigo dista solo pochi chilometri, mentre vengono organizzate escursioni ad Asolo, con visita alla splendida cittadina sulle colline, ma anche all'altra struttura di proprietà della famiglia Benetton: l'Asolo Golf Club. Un circolo a 27 buche tra i più belli e suggestivi nel Veneto ed in Italia.

Rugby e non solo, quindi, al Relais Monaco, uno degli alberghi più esclusivi della Mar-



"È UN HOTEL DI PRIMA CLASSE, CON GRANDI STRUTTURE E UNO SPLENDO STAFF SEMPRE PRONTO AD AIUTARE. NON VEDIAMO L'ORA DI TORNARCI LA PROSSIMA STAGIONE"

Andy Lloyd,
team manager degli Ospreys



dello shopping è veloce e garantito dall'assistenza del personale dell'albergo, ma sono davvero molte le possibilità di itinerari diversi offerti. Un tour lungo il Sile è l'ideale per rilassarsi e per gli amanti del verde alla ricerca di un soggiorno differente ed ecologico.

Venezia, poi, offre la solita ricetta consolidata nel tempo a base di romanticismo e

ca trevigiana, che sa coniugare la tradizionale ospitalità locale con i servizi che lo hanno reso meta immancabile a Treviso.

E a settembre, con l'inizio delle nuove competizioni a cui prenderà parte il Benetton Treviso, non mancheranno di sicuro le attrattive ed i motivi per i tanti appassionati di visitare questo splendido e prestigioso hotel.



1. La squadra gallese degli Ospreys in allenamento nel Parco dell'Hotel
2. La zona esterna con giardino e piscina
3. Una delle 4 sale del ristorante La Vigna
4. Jacques Brunel allenatore degli Arlequins Perpignan, futuro allenatore della Nazionale Italiana
5. Una camera dell'hotel
6. La piscina del Golf Club
7. Tifosi del Perpignan
8. Il Golf Club di Asolo

BENETTON RUGBY



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2011/2012

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA COPERTA	€ 300
TRIBUNA LATERALE COPERTA - INTERO	€ 150
TRIBUNA LATERALE COPERTA - RIDOTTO OVER 65	€ 105
GRADINATA SCOPERTA - INTERO	€ 100
GRADINATA SCOPERTA - RIDOTTO OVER 65	€ 70



la campagna abbonamenti si aprirà ufficialmente lunedì 18 luglio 2011.
La vendita avverrà solo ed esclusivamente presso la segreteria del Club.
Per maggiori informazioni www.benettonrugby.it

